



# Vendola canta vittoria «Regione più forte»

«Il centrosinistra si espande, giunta rafforzata»  
Pdl: noi senza alleati, in Puglia più forti che altrove

BARI — Il centrosinistra esulta. Il Pdl si lecca le ferite, ma non senza aver fatto risaltare i propri exploit e avanzato spieghiazioni sui propri insuccessi. Il governatore Nichi Vendola, invece, dalle urne trae auspici favorevoli. «Il dato che emerge — dice mentre in auto raggiunge Roma — consolida la mia coalizione di governo. Ci dà più responsabilità e più serenità. Certo, occorrerà valutare i risultati con attenzione e pesarli sulla bilancia dell'analisi politica. Tuttavia, dalle urne emerge un'espansione consistente del centrosinistra ed una sconfitta secca del centrodestra. Una città capoluogo (Brindisi) passa dal centrodestra al centrosinistra. Un'altra, pure governata dal Pdl, va al ballottaggio (Trani). E in altri importanti centri, il centrodestra non arriva neppure al secondo turno». Qui si allude a Bitonto, Gravina, Sante-ramo, Gioia del Colle (tutti in provincia di Bari) dove il secondo turno è appannaggio del centrosinistra.

L'elettorato ha bocciato le amministrazioni cadute, non è così? «Può essere — annota il governatore — ma la stessa co-

sa non è successa a Terlizzi (il Comune di Vendola, ndr). Qui il centrosinistra si è schiantato sulle proprie contraddizioni: si è sciolta l'amministrazione e tuttavia, allo stato attuale, sembra si vada al ballottaggio». Insomma, la partita è aperta.

Il Pdl può esibire come un trofeo il risultato di Lecce, con la straordinaria riconferma del sindaco Paolo Perrone e la sconfitta bruciante di Loredana Capone, vice presidente della Regione. «Il risultato — commenta il capogruppo Pdl alla Regione Rocco Palese — dimostra la bontà dei cinque anni precedenti di amministrazione comunale. Ma è anche una sorta di bocciatura per la sinistra regionale che avrebbe voluto portare al governo della città chi sta mal governando la Regione».

«Quel voto non è un giudizio sulla Regione - replica Vendola - e Palese sbaglia. L'intero centrosinistra ha subito un tracollo impressionante a Lecce. Vice-

versa, il centrodestra si è blindato e ha consolidato la propria presenza sul territorio. Che, va detto, è marchiato da un modello informativo semi-berlusconiano». La sconfitta? «Il centrosinistra non ha saputo interpretare la città e le sue ansie». A Taranto il sindaco uscente, il vendoliano Ezio Stefano, sfiora la riconferma al primo turno. Vendola è soddisfatto? Pare di sì. «Taranto ha subito una violenza che non meritava — dice il governatore — ed ha dovuto sopportare un inquinamento politico in sintonia con l'altra forma di inquinamento, quella ambientale. Da destra e da sinistra (allusione a varie liste alternative allo schieramento ufficiale, ndr) vi è stata una convergenza straordinaria nel tentare di liquidare un'esperienza straordinaria come quella di Stefano».

Il segretario del Pd, Sergio Blasi, è soddisfatto. «I risultati — sottolinea — ci consegnano un quadro assolutamente posi-

tivo, che consolida e rafforza la nostra rappresentanza. Fatta eccezione per Lecce, emerge una clamorosa e sonora sconfitta del Pdl, che in tanti Comuni è fuori dalla tornata dei ballottaggi. Il Pd pugliese cresce e si consolida come primo partito della Puglia. Mi sento di ringraziare tutti i candidati e le candidate che in questi mesi si sono prodigati in una campagna elettorale non semplice, contaminata dal vento dell'antipolitica».

«Il partito del non voto — fa eco il deputato pd Gero Grassi — non ha avuto il sopravvento. Le scelte ragionate, invece, sì. Il risultato positivo raccolto dal Partito democratico non può considerarsi il frutto di un momento, ma la credibilità dei candidati: seri e portatori di valori morali oltre che politici. Il centrosinistra e il Pd hanno saputo intercettare le sollecitazioni dei cittadini, accorciando le distanze e dando vita ad una politica pragmatica, semplice, realizzabile: come la crisi impone. Il libro dei sogni e le tavole dei miracoli li ha lasciati ad altri. Il centrodestra, infatti, ha registrato una battuta d'arresto come non accadeva da tempo».

## Il trofeo

Il centrodestra si lecca le ferite, ma esibisce come un trofeo il risultato di Lecce

## Hanno detto



**Blasi**  
A parte Lecce, emerge una sonora e clamorosa sconfitta del Pdl



**Amoruso**  
Il risultato del Pdl della Puglia è migliore rispetto ad altre zone d'Italia



**Grassi**  
Il risultato del Pd premia la scelta di candidati seri e credibili



**Palese**  
La sconfitta di Loredana Capone è una bocciatura per la Regione



**Ginefra**  
Si sta profilando una vittoria per il centrosinistra oltre ogni previsione



**Distaso**  
Il Pdl ha lottato da solo, in coalizione senza altri partiti



«Il dato significativo che emerge dalle urne — commenta Dario Ginefra, altro deputato democratico — è la sconfitta netta del Pdl. Eclatante e significativo il caso della sua esclusione al secondo turno, a Bitonto, Gioia, Santeramo e Gravina. Al di là di Lecce, si sta profilando una vittoria per il centrosinistra ogni oltre previsione. Va segnalato che il Pd tiene, nonostante le difficoltà affrontate dai partiti che sostengono il governo Monti».

«Il risultato di Lecce — si difende il coordinatore del Pdl pugliese Francesco Amoruso — è straordinario. Tanto più perché conseguito senza il sostegno dell'Udc. La lettura dei dati deve essere globale: a Taranto va male e ce lo aspettavamo, ma a Martina Franca siamo al ballottaggio; a Brindisi si va verso la sconfitta, ma a Fasano siamo in vantaggio; e buoni sono i risultati di Trani e di Canosa». Come valuta l'estromissione del Pdl dai ballottaggi in 4 grandi comuni baresi? «Guidavamo quei

paesi e lo scioglimento anticipato delle loro amministrazioni ha contrariato l'elettorato, che ci ha puniti. In generale, però, va sottolineato che il risultato della Puglia è migliore rispetto a quello conseguito dal Pdl nel resto d'Italia».

È d'accordo il deputato Antonio Distaso, coordinatore del Pdl in provincia di Bari. «In un contesto molto difficile per i partiti — spiega il parlamentare — il risultato pugliese segnala una tenuta sostanziale del partito. Il Pdl ha giocato la partita in gran parte da solo, con diverse liste civiche a fare da corona, ma senza la presenza in coalizione di altri partiti strutturati. Tanto meno dell'Udc: che a Lecce è andata da sola, ma negli altri capoluoghi (Taranto, Brindisi, Trani) si è alleata con il centrosinistra, anche quando in coalizione figurava Sel. E questo in contrasto con i principi sostenuti da Pier Ferdinando Casini a livello nazionale».

**F. Str.**

## Senza la destra

Fanno discutere i casi di Bitonto, Santeramo, Gioia e Gravina  
Pdl escluso dai ballottaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA